

L'INTERO PAESE PARALIZZATO DALLO SCIOPERO GENERALE UNITARIO

Paralizzata l'attività produttiva a Milano, Torino, Bologna

ECISA RISPOSTA OPERAIA nelle città del Nord

Migliaia di milanesi al comizio unitario - Interminabile corteo nel capoluogo emiliano - Lo sciopero ha bloccato la FIAT



MILANO — Il corteo dei lavoratori in sciopero



NAPOLI — Per impedire ai malati del sanatorio Principi di Piemonte di manifestare per le pensioni e per l'assistenza al passaggio del Presidente del Consiglio, che si recava ad inaugurare un nuovo ospedale, carabinieri e polizia hanno aggredito i ricoverati penetrando all'interno del sanatorio (nella foto) ferendone alcuni

MILANO 14
La partecipazione alle grandi giornate di lotta e sciopero a Milano è stata molto alta. I cortei hanno avuto inizio in piazza S. Stefano pochi passi dal Duomo. Hanno parlato Lama per la CGIL, Scabia per la CISL e Pizzoli per l'UIL.

La manifestazione si è conclusa con un grande corteo che ha sfilato nelle vie del centro. Gli studenti del Teatrino hanno portato un'altissima bandiera con il simbolo di un'eccezionale partecipazione a questo sciopero generale unitario della lotta.

L'adesione allo sciopero è stata ovunque e in tutti i settori e le categorie lavorative. Tutte le grandi industrie e le piccole aziende metalmeccaniche non partecipano perché hanno di impiego. Altre aziende in tutti i settori tra cui i chimici, gli alimentari ed edili e personale dello spettacolo gli assicuratori, gli ambulanti, i venditori ambulanti, le negozi della Motti e della Germania gli esercenti che in qualche caso hanno abbassato le saracinesche per un'ora.

TORINO 11
Lo sciopero per le pensioni ha paralizzato l'attività produttiva. Tutte le grandi aziende metalmeccaniche sono state bloccate dalla FIAT alla Olivetti, dalla RIV-SIG alla Indesit, alla Magnatone, alla Vibra, al Plebiscito. In tutti le mille centinaia di fabbriche piccole e medie. Lo sciopero ha centrato il pieno obiettivo di un totale sciopero della giornata della chimica e delle industrie plastiche. In testa per combattività e partecipazione gli operai della Michelin della Superga della Pirelli dei stabilimenti CEA della STARS della Gallina della Farmitalia della Schiaparelli. E' venuta anche la Philips i cantieri edili hanno scioperato al 90 per cento, le fabbriche del legno al 80 per cento completamente ferme le miniere della Italcra, Lavissima ad eccezione sono state registrate nella giornata tessile e dell'abbigliamento.



Un momento della grande manifestazione di Firenze

FIRENZE

Cinquantamila in piazza

Fabbriche bloccate, negozi, cinema, teatri chiusi, servizi pubblici paralizzati - I comizi di Forzi (CGIL), Macario (CISL), Boninsegna (UIL) - Provocazione della polizia

(re) Oltre cinquantamila fiorentini (mentre altre decine di migliaia manifestavano nei maggiori centri delle province) hanno riempito il piazzale degli Uffizi piazza Signoria e le vie adiacenti dando vita ad una manifestazione memorabile il cui valore è stato sottolineato non soltanto dal vigore della protesta ma anche dalle responsabilità e dal senso di responsabilità dei lavoratori della provincia. La partecipazione alla manifestazione è stata alta al punto da costringere ad altre aziende l'entusiastica partecipazione di tutte le categorie di lavoratori a questo sciopero generale ha ottenuto ancora la dimostrazione della presenza di coscienza non solo del lavoratori ma anche dei dirigenti delle aziende e dei vari in generale ma anche come questa lotta sia di importanza vitale per il Mezzogiorno dove la situazione di stagnazione economica pesa sulle famiglie in maniera insopportabile. Scienziati, studenti e manifestanti si sono avuti nei centri della provincia a S. Antonio a Castel Lammare a Torre Annunziata a Pozzuoli e a Nola. A Napoli ci sono state anche manifestazioni degli studenti di diversi istituti cittadini.

NAPOLI
Grandioso comizio
(da) A NAPOLI e in provincia la forza di compattezza dello sciopero generale di ieri acquista una dimensione particolare se si tiene conto che esso viene ad appena sei giorni di distanza dalla sciopero generale di tutta la provincia. La partecipazione alla manifestazione è stata alta al punto da costringere ad altre aziende l'entusiastica partecipazione di tutte le categorie di lavoratori a questo sciopero generale ha ottenuto ancora la dimostrazione della presenza di coscienza non solo del lavoratori ma anche dei dirigenti delle aziende e dei vari in generale ma anche come questa lotta sia di importanza vitale per il Mezzogiorno dove la situazione di stagnazione economica pesa sulle famiglie in maniera insopportabile. Scienziati, studenti e manifestanti si sono avuti nei centri della provincia a S. Antonio a Castel Lammare a Torre Annunziata a Pozzuoli e a Nola. A Napoli ci sono state anche manifestazioni degli studenti di diversi istituti cittadini.

BARI
Corteo di lavoratori
(p) Un corteo interminabile di operai (contadini braccianti coloni studenti) ha percorso le vie di Bari con alla testa i dirigenti della CGIL (Fos) della CISL (Cruciani) e della UIL (Rossi).

La città è stata paralizzato per diverse ore da una massa interminabile di persone valutate intorno alle diecimila mentre oltre ventimila sono stati i lavoratori che hanno aderito allo sciopero nella sua città di Bari e tra i quali i lavoratori dei trasporti pubblici.

degli uffici i servizi pubblici paralizzati per alcune ore e sospeso tutto e quanto le trasmissioni regionali della RAI. Comizio al Politeama.

Ad Agrigento Enza e Calta nissima paralizzati tutti i bacini minerari (compresi gli stabilimenti della Montedison) e a fianco degli operai migliaia di lavoratori agricoli in lotta nei comuni A Gola Anic 85 per cento di astensione tra i chimici 100 per cento tra i metalmeccanici e gli edili.

Quindicimila in lotta a Siracusa dove per la prima volta sono scesi in lotta anche gli impiegati nelle aziende metalmeccaniche e nei cantieri edili. Allo sciopero hanno partecipato avventando anche i forti nuclei del bracciantato agricolo delle ricche zone dell'agrumeto e del orto frutta.

Come a Bassini e Ragusa anche a Catania l'ostinato sciopero con un comizio unitario e decine di manifestazioni contro il ne nella piazza etnea.

TERNI
Operai e studenti insieme
In UMBRIA hanno scioperato tutti le fabbriche dalle vicine alla Perugia. Si sono svolti 111 manifestazioni nei maggiori centri della regione. A Terni Perugia Orvieto Terni Anagnino Spoleto Gubbio Marsciano Foligno Città di Castello Umbertide A Terni c'è stato lo sciopero generale anche nelle scuole e gli studenti si sono uniti al corteo dei lavoratori ed al pensionati. Anche a Spoleto si è scioperato in alcune scuole.

CAGLIARI
Astenzioni al 100 per 100
Lo sciopero generale ha visto in Sardegna la partecipazione di decine di migliaia di lavoratori. Astensioni dal 100 al 100% nelle grandi fabbriche del Cagliari nelle miniere del Sulcis Iglesiente nei cantieri edili nei pubblici trasporti tra i portuali i metalmeccanici e i metalmeccanici. A Nuoro durante una imponente dimostrazione la quale prevedevano parte almeno cinquemila persone la polizia studente e procedendo a tredici arresti di cui undici sono stati già rilasciati. Altri gravi incidenti si sono verificati a Sassari davanti ai ministeri (UPIM) Pli tardi è stata bloccata la partenza dell'autobus nella stazione di Piazza Garibaldi. Sono seguiti violenti scontri.

SIENA
Diecimila in corteo
(fb) Una entusiasmante manifestazione si è svolta a Siena i lavoratori a massa hanno marciato in corteo in piazza del Campo da dove è partito un immenso corteo. Lo sciopero ha paralizzato la manifestazione numerosa ma stata la polizia anche i negozi e le botteghe artigiane. Migliaia di persone (più di diecimila) hanno gridato in piazza Montorio dove si è svolto un comizio unitario.

In difesa di un essenziale diritto dei lavoratori

Una massa di giovani ieri a Santi Apostoli

Grande combattività - Gli applausi agli operai della «Apollon» - Lievi incidenti con i carabinieri - «Pensioni: un diritto»

Piazza Santi Apostoli ieri mattina ha continuato a riempirsi quando erano già cominciati i discorsi di Novella di Vanni e di Storti. Un flusso continuo che alla fine ha formato una massa compatta di folle fra cartelli e striscioni ondeggianti. Soprattutto erano i giovani un mare di giovani e di ragazze carichi di tensione, consapevoli e aggressivi. Arrivavano a catarecci e più folle le super sfruttate dei grandi magazzini (le UPIM di via Alessandria della Tiburtina, della Galvani dell'Arche, le commesse dei supermercati SMA) gli operai della FATMP della Pirelli in lotta da giorni e dove ieri hanno scioperato anche gli operai della Palinuro della Fiorentina e della altre metalmeccaniche quelli del GIAPP del Poligrafico di Stato e i ferrovieri degli appalti gruppi di edili delegazioni dei braccianti dell'Agro e dei colti impiegati (tanti bancari) invece gli studenti dipendenti del INPS (una dei cartelli che anche questo sciopero mette sotto accusa) i figli degli Autogrill Panesi dell'Autogrill Cera il volto della Roma del lavoro la Roma che si perde in mille cartelli di periferia dei musicisti confusi di fabbriche delle zone umbrine del centro urbano della città. Un grande applauso quando arriva il corteo della Apollon occupata da sei mesi in lotta. Inoltrando striscione dice il «resistere un minuto più del padrone».



Il compagno Novella al comizio in piazza SS Apostoli

re via IV Novembre. Qualche dirigente di polizia a quel punto ha dato l'ordine ai carabinieri di intervenire e c'è stato un abbasso di «carica» con qualche fallimento. Una «carica» subito fallita malgrado gli ordini puereschi dei comandanti («Passo di corsa tuonava un leonante fra i fischi e gli urli battimanti del pubblico e mentre la truppa era costretta in realtà al passo della folla). Il loro corteo ha raggiunto a Piazza Fedra la sede della Facoltà di Magistero occupata. Qui si è svolta una assemblea di studenti e operai mentre la polizia si zionista fuori. Gli incidenti in questi hanno portato al fermo totale di alcuni giovani di cui uno è stato arrestato. Il traffico per tutta via Nazionale è stato bloccato a lungo.

Non c'è certo questo per l'unico segno dello sciopero per i romani. Molti negozi chiusi, soprattutto nella periferia. C'è stato il blocco del traffico per tutto via Nazionale e fino alla stazione Termini e rimasto bloccato a lungo.

Non c'è certo questo per l'unico segno dello sciopero per i romani. Molti negozi chiusi, soprattutto nella periferia. C'è stato il blocco del traffico per tutto via Nazionale e fino alla stazione Termini e rimasto bloccato a lungo.

La velina dei padroni

Anche ieri la stampa confina diresse la fabbrica. Ed ecco le parole di ordine di fondersi nei mille cartelli «No alle pensioni un diritto» «No alle pensioni di famiglia» «Sono saldi i conti» «No a i caratori fare il denaro scatta i nostri sogni e possibile» «No alla sfiducia contro i padroni i brividi si è parati per le conseguenze del potere» «Potere operaio» Una unica battaglia per la libertà per la dignità operaia per diritti non formali ma capaci di accrescere il potere effettivo dei lavoratori. E quindi una battaglia per definizione «giovane» che

interessa il vecchio pensionato (uno ne abbiamo visto pieno di ardore che gridava «Caribaldi di diete la pensione ai gariboldi su una questi figli di m se ne sono dimenticati») come le ragazze i giovani carichi di voglia di lotta decisi a non cedere come le donne - le vittime più colpite dall'ultima legge governativa - fermissime nella difesa del loro diritto anche del diritto votato alla partita.

Questi i personaggi della grande manifestazione che rivedeva per la prima volta su una piazza romana i tre sindacati schierati insieme in un prezioso passo

avanti sulla via dell'unità dei lavoratori. Gli applausi che i fra Segretari generali della CGIL della CISL e della UIL hanno avuto significano prova e essenzialmente questa cosa poteva soddisfare dei lavoratori per una via che si ritiene potente strumento insostituibile arma di lotta.

Dopo la manifestazione in piazza mentre una parte della grande folla si allontanava sfilando con bande di fischi sotto la finestra della Confindustria un gruppo di operai e di studenti si è avventato verso una Nazionale tentando di imboccare

scoperto così compatti e con il concorso di molte componenti di studenti proprio perché il problema delle pensioni è sempre stato e creato nei programmi - e manca a dirlo con priorità assoluta - ma non è mai stato affrontato seriamente mentre milioni di pensionati sono stati abbandonati alla loro misera sorte come sono perfette anche i giornalisti dei padroni.

Quanto all'altro «argomento» caro ai fogli confindustriali e governativi secondo cui le richieste per le pensioni sarebbero esorbitanti e tali comuni a padroni profitti e speculatori, scandole soprattutto grazie alla «provvidenza» accennata. Ma che razza di «sistema» questo se per non ci crediamo e costringere alla fame milioni di pensionati? Perché un'infinita i lavoratori italiani avendo che una lotta diventa un vecchio dovranno vivere in condizioni ancora più misere, dovrebbero amare a sostenere un «sistema» che li sprema eupra e in ogni maniera?

Ugo Baduel

si rafforza consentendo al padronato profitti e speculatori, scandole soprattutto grazie alla «provvidenza» accennata. Ma che razza di «sistema» questo se per non ci crediamo e costringere alla fame milioni di pensionati? Perché un'infinita i lavoratori italiani avendo che una lotta diventa un vecchio dovranno vivere in condizioni ancora più misere, dovrebbero amare a sostenere un «sistema» che li sprema eupra e in ogni maniera?

REGGIO CALABRIA
Ferma anche l'OMECA
(e) Migliaia di lavoratori e di pensionati hanno partecipato alle manifestazioni sindacali a REGGIO CALABRIA. Si è scioperato in tutti i cantieri edili dei diserti lungo tutta la fascia litoranea i cantieri del Val d'Autostardi. Totale è stata anche la partecipazione allo sciopero degli operai delle Officine Meccaniche Calabresi e del centro FIAT, fermata anche la più grosse fabbriche del legno. Votabile è stata la partecipazione allo sciopero nei centri di Rossano San Ferdinando Palmi.

LIVORNO
Chiuse anche le edicole
A LIVORNO totale partecipazione di lavoratori dell'industria dell'agricoltura del commercio della città e della provincia. Alla Solway di Rosignano hanno scioperato per un'ora i rivenditori dei giornali hanno chiuso le edicole per due ore. Migliaia di operai pensionati lavoratori ai quali si sono uniti gruppi di studenti delle scuole medie hanno paralizzato nella manifestazione in piazza Magenta.

AVEZZANO
Come venti anni fa
(g) Allo sciopero generale di AVEZZANO hanno aderito la cartiera Sil la Stip di Tagliacozzo la Valentini conferenze la Ilva la Matex la Dal Vespa tutti i cantieri edili. Cantieri gli operai dell'autograda Roma i Aquila dei cantieri di Pietra secca e di Santa Maria e tutte dipendenti del commercio nei negozi più grossi. L'ora da venti anni che ad Avezano non si è mai avuto uno sciopero unitario di tale portata con la partecipazione anche dei commercianti.

SICILIA
Risposta operaia
(gfp) Possente a PALERMO in Sicilia la risposta operaia generale che in tutte le province della Sicilia è stato salutato alla lotta contro le «stabelle salariali» e per lo sviluppo economico. A Palermo bloccate tutte le industrie i cantieri edili i grandi magazzini gran parte

degli uffici i servizi pubblici paralizzati per alcune ore e sospeso tutto e quanto le trasmissioni regionali della RAI. Comizio al Politeama.